Anno IV. — Udine — Mercoledì 9 Giugno 1886 — N. 137.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

La commemorazione di Cavour

A SANTENA

Quella del 6 giugno fu una delle più solenni, delle più commoventi onoranze che il popolo italiano abbia mai reso a uno dei quattro grandi che fecero l'Italia; e tanta maggiore importanza aveva la commemorazione inquanto che essa è dovuta esclusivamente all'iniziativa popolare.

Il Comitato per queste onoranze aveva fatto appello a tutte le Società popolari e militari d'Italia, le quali risposero, si può dire, unanimi, intervenendo o facendosi rappresentare.

La tomba di Cavour, in Santena, è modesta, semplicissima, è una nicchia coperta da marmo nero, su cui è inciso in oro:

Conte CAMILLO DI CAVOUR
nato il 10 agosto MDCCCX
morì VI giugno MDCCCLXI.

Dal sepolcreto il corteo, sempre nel massimo ordine, passò a visitare il palazzo abitato da Cavour, dove faceva gli onori di casa il senatore Alfieri di Sostegno, nipote di Cavour: si entra in una grande sala, nel cui centro sta un busto in marmo di Cavour; si passa per due salotti, alle cui pareti si vedono i ritratti della famiglia, e per una scala a più rami si giunge all'ultimo piano, alla stanza da letto di Cavour.

La camera è decorata con una tappezzeria in carta a disegno semplicissimo, rosso-cupo su fondo bianco.

Pochi mobili l'arredano, e sono quelli stessi che il Cavour aveva nella sua camera a *Torino*. Consistono in un letto semplicissimo a cortine, verdi, in un sofà in velluto, con fascie a ricami, in uno scaffaletto con scatole, su cui, di pugno di Cavour è scritto: *Esteri*, *Interni*, *Miscellanea*; in un canterano con sopra una pendola foggiata a cattedrale, e due candelabri; in uno stipo di foggia antica e poche sedie a bracciuoli.

Alle pareti stanno appesi quadri e ritratti; due di essi contengono diplomi di cittadinanza conferti a Cavour dalle città di Milano e Firenze; un altro contiene un ritratto in litografia del generale La Marmora, fatto nel 1856. Un quadro a olio sopra il canterano rappresenta il castello di Santena negli antichi tempi; un altro quadretto, pure ad olio, ritrae una scena delle stragi succedute a Brescia nell'aprile 1848; il quadro venne regalato a Cavour quando era presidente della Commissione di soccorso pei danneggiati di Brescia.

Sopra un caminetto sta il ritratto del Cavour stesso fatto dal pittore Ciseri. Un po' più discosto si nota il ritratto del padre di Cavour fatto in gioventù; sulla scrivania sta invece quello della *madre*, fatto al pastello, ed inquadrato in una elegante cornice di velluto.

Sopra un'altra parete della camera vi ha un quadro rappresentante la morte del marchese Augusto Benso di Cavour, nipote di Camillo Cavour, che cadde a Goito il 30 maggio 1848.

Il valoroso Augusto è rappresentato steso a terra, sorretto da alcuni soldati. Un chirurgo tenta l'estrazione delle palle che lo hanno colpito, una alla spalla destra, l'altra all'inguine sinistro. Presso il quadro, in una piccola vetrina, viene religiosamente conservata l'uniforme del Corpo delle Guardie che Augusto di Cavour indossava quando cadde da prode. La palla tirolese che fu causa della sua morte si trova pure nella camera, sopra il canterano, infissa sopra un obelisco mortuario, che porta un'iscrizione che ricorda il triste caso.

In una piccola biblioteca si vedono raccolti in volume i discorsi di Cavour alla Camera, e i volumi dell'epistolario raccolto dal Chiala.

Da tutta la camera spira un'aria di semplicità che attesta quale vita modesta conducesse chi ebbe tanta parte nel risorgimento italico.

Altri ricordi di Camillo Cavour si trovano disseminati per tutto il castello, il quale accoglie nelle sue sale oggetti di vera ricchezza artistica.

Dalla stanza da letto, passando per la biblioteca della famiglia Alfieri di Sostegno, si va ad una seconda scala, per la quale si scende nel giardino, il corteo da questo, per una via laterale, girando attorno al palazzo, si recò nel *parco, dove, sotto un immenso padiglione* che dalla sommità del palazzo si distendeva fino nel prato, erano preparati il palco ed i posti per la commemorazione.

Era quel che si dice un colpo d'occhio, tutta quella gente chiusa come entro una grande siepe di bandiere, attenta, ora commossa, ora plaudente al discorso del comm. Desiderato Chiaves.

E' tutta quella gente rappresentava, si può dire, tutto quanto il popolo italiano.

Oltre 300 Società Operaie erano rappresentate e più di una cinquantina di Società di reduci prescelti per la commemorazione.

* * *

Chiaves, salito sul palco, fu presentato dal cav. Carlo Ferraris, presidente del Comitato, ed esordì il discorso fra il silenzio generale.

Rivoltosi agli operai, veterani e giovani studenti, dice che *lo spettacolo* al quale assiste è grandioso e commovente, degno del nome che si onora. Commosso, ringrazia il Comitato, che volle lui a commemorare l'uomo di cui fu fedele discepolo, collega per molti anni alla Camera, ed al di cui fianco sostenne tante battaglie.

Vorrebbe riprodurre fedelmente la figura di Cavour, *facendolo* rivivere in mezzo a noi; egli vede ancora quel patrizio che aveva dell'aristocratico solo quanto bastava per rimanere corretto e del democratico solo quando bastava alla sua natura ed ai suoi sentimenti d'uomo schiettamente liberale.

Cavour era natura accessibile a tutti, e così doveva essere per rimanere pari al compito che gli era affidato.

Vorrebbe parlare dell'anima di lui, poichè è da questo lato che gli pare più fulgida ed interessante questa grande figura.

Cavour fu l'uomo di genio. Definir la vastità della *sua mente* non è quasi possibile. Vi hanno di quelle menti che sono, come manifestazioni eccezionali della divinità sulla terra, che stampano sul cammino dell'umanità un'impronta che *i secoli non cancellano*. In ogni questione esso afferrava in modo completo tutti i lati dell'oggetto, come uno specialista della materia, assurgendo dalle più minute osservazioni, d'un tratto, in quattro parole, all'alto ambito dei suoi concepimenti, diventando di particolare universale.

A questo proposito ricorda due termini per giudicar della vastità della mente di Camillo Cavour: una lettera scritta ad un suo pronipote che faceva studi di agronomia in Inghilterra, dove tratta degli effetti del drenaggio dei prati secondo il terreno delle varie contee; delle razze ovine, della differenza dei loro prodotti secondo i vari sistemi osservati nelle varie località, aggiungendo dei particolari circa una macchina per seminare in confronto con altra; l'altro termine è il discorso di Cavour in Parlamento per la proposizione: *Libera Chiesa in libero Stato*, in cui si librò sulle più alte cime della filosofia politica trascurandovi l'Assemblea entusiasmata.

A servizio di questa mente straordinaria — soggiunge Chiaves — stava un gran cuore, che gli fu talvolta conteso — a torto — poichè le opere a profitto di un paese, di un popolo, dell'umanità, non si compiono col solo intelletto. Ci vuole il cuore.

Dice che Cavour non fu *anglomane*; nota il bene che ritrasse dal suo affetto per l'Inghilterra, dove completò la sua educazione politica, imparando che la moderazione è la forza dei Governi e delle libere istituzioni.

Quando Cavour era rilegato al forte di Bard come *liberale pericoloso*, scriveva nel 1832 a sua zia, accennando all'incipiente agitazione, e diceva: « Essa restringe i vincoli che uniscono i popoli della penisola, e se i nostri principi saranno prudenti ed abili, fermi e conciliantí, l'opera della nostra rigenerazione politica si compirà senza interne lacerazioni ».

* * *

Ricorda quindi parecchi annedoti per suffragar meglio il suo asserto.

« Il 29 aprile 1859 — dice l'oratore — era presentato alla Camera il progetto per i pieni poteri a Vittorio Emanuele *durante la guerra*.

« Si sospese la seduta, si nominò una Commissione, della quale, come commissario più giovane, ebbi l'incarico di relatore, eppoi anche quello di sentire immediatamente il ministro per qualche spiegazione.

« Intanto Cavour era corso al Ministero, dove lo aspettavano i plenipotenziari austriaci venuti ad intimare il disarmo. Scrissi un biglietto al conte di Cavour pregandolo a nome della Commissione di recarsi al palazzo Carignano.

« Lo vedo entrare nel salotto d'angolo di quel palazzo, dove io stavo mettendo già in fretta quattro righe di rapporto. Si buttò sopra un seggiolone chiedendomi: — Che mi si vuole?

Andai a sedergli di fronte e risposi: — I colleghi vorrebbero qualche spiegazione sulla vera estensione di questi pieni poteri.

Mi guardò fisso un momento, poi mi afferrò per un ginocchio e scuotendomelo: — L'estensione? — *mi disse* concitatissimo. — Caro il mio Chiaves, d'oggi in poi di Stati Sardi non si parla più: o regno d'Italia, o in America tutti: io che ho presentato la legge e voi che ne riferirete alla Camera.

Mi tenni pago; solo domandai: — A quei signori che ha detto? — Quello che doveva dire il ministro dell'indipendenza nazionale!

Un altro ricordo personale.

In piazza Carignano, recandomi alla Camera, incontro Cavour che ne usciva a passo accellerato, come al solito.

Lo arresto e gli domando: — È vero, signor conte, che i tedeschi sono già in Lomellina? — Ed egli, fregandosi le mani e brillandogli l'allegrezza negli occhi, mi rispose in un orecchio: — E Garibaldi ha già occupato Luino!

E tirò via, ridendo ».

* * *

L'oratore segue Cavour nelle date principali del risorgimento nazionale; lo ricorda all'epoca della spedizione di Crimea, a Plombières, del 1859 dopo la pace di Villafranca, e soggiunge:

Era stato con Napoleone III a Plombières e a Parigi; fu con Garibaldi a Marsala e con Mazzini, unitario e rivoluzionario almeno al pari di lui, nelle Romagne; quando, nel pericolo di veder l'Italia dividersi in due, nel settembre 1860 lanciò nelle Marche le schiere di Cialdini a vincere a Castelfidardo e in Ancona. E non fu la più alta espressione dell'unità nazionale nel 1861 *quando ardì proclamare in Parlamento*, dal banco dei Ministri, *Roma capitale d'Italia?*

Parla della questione sociale, in cui Cavour dimostrò sempre un cuore aperto un'*anima caritatevole*. *Suo aforismo* era che l'economia politica deve ritrarsi in seconda linea ed essere la sorella minore della scienza e delle arti che determinano le leggi dell'intelligenza e dello sviluppo morale dei popoli.

Cavour diceva che l'istruzione popolare era il mezzo migliore per far scomparire le disuguaglianze sociali.

Riguardo alla classe operaia, egli pensava che il cuore dell'operaio, quando sente che il legislatore si occupa seriamente di lui, comprende che al diritto corrisponde il dovere verso le altre classi sociali; che il capitale ed il lavoro sono fatti per aiutarsi a vicenda, e che il rispetto della legge val meglio che l'opera delle distruzioni e della violenza. (Vivissimi applausi).

Era la parola del vero amico degli operai, dell'uomo benefico e pio, che lasciò scritto in certi suoi manoscritti, di cui è cenno in un bene apprezzato discorso pronunciato anni sono in questo stesso *luogo ed in occasione pari a questa* dell'esimio nipote del grande statista il marchese Carlo Alfieri (applausi al marchese Alfieri presente, in preda alla più viva commozione); e quello scritto diceva così: « In qualsiasi paese, ed in qualsiasi regime di vita, è d'uopo appressi che è d'uopo vivere. La metà dei sentimenti e delle idee mancano a quelli che sono felici e potenti ».

Tratteggiati così, con tocchi efficacissimi, il cuore e la mente di Cavour, l'oratore ricorre al 6 giugno 1861, quando quel fiero lutto incolse l'Italia; quando un velo di tenebre scese su Torino; quando parve un scherno del destino od una colpa del cielo l'aver troncato a mezzo quell'esistenza prima che avesse finito il suo còmpito.

Ma l'opera fu compiuta da Camillo Cavour in ispirito, poichè lasciò una scuola, dei discepoli, degli amici e colleghi che ne seguirono il pensiero; ed il suo spirito rimarrà fra noi finchè esisterà fede nelle istituzioni ed amor di patria. E quest'opera di lui è incrollabile, perchè fondata su due basi angolari: lo Statuto fondamentale del Regno e la dinastia Sabauda.

Termina con una felicissima perorazione, invitando tutti a rinnovare sulla tomba testè visitata il giuramento di fede allo Statuto ed alla dinastia di Savoia, e manda un evviva a re Umberto I.

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 7 giugno 1886.

(C. M.) Ieri alle 11 ant., sulla piazza del Campidoglio, sotto il bel sole trionfante d'Italia, l'on. Cairoli parlò *romanamente* alla folla compattissima che si era recata ad ascoltarlo. Gli applausi scoppiarono spontanei ed unanimi. Cairoli *fu caldo, inspirato* e *seppe trovare* la nota elettrizzante. Per affermazione degli stessi suoi avversari politici, mai egli ebbe un momento tanto felice oratoriamente parlando. E dato Cairoli questa incarnazione vivente del risorgimento italiano, l'anniversario dello Statuto, in Campidoglio, potete imaginare il quadro e l'*entusiasmo di tutti*. *Furono incoronati* i busti di Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini e Cavour. Alla mattina il re passò in rassegna la guarnigione.

Bonghi a mezzogiorno tenne una magnifica conferenza su Cavour; alla sera fu incendiata la *Girandola*: festa e letizia dappertutto con grande rabbia dei clericali che son condannati a inghiottire a ogni ricorrenza patriottica delle pillole ben amare. Il movimento si protrasse fino a ora tarda: il Corso e Via Nazionale, illuminate straordinariamente, furono sempre affollatissime; quel movimento gaio, sereno, che è proprio dei giorni lieti. Oggi tutto è rientrato nel silenzio e nella vita abituale; si sta preparando l'aula di Montecitorio per la seduta reale di giovedì: la richiesta di biglietti è straordinaria fino adesso. — Ieri sera i teatri fecero magri affari malgrado offrano spettacoli di primo ordine. Al Valle lo *Zago* furoreggia, al Quirino abbiamo Maggi colla Pia Marchi, al Costanzi compagnia di canto numero uno.

In Italia

Dove andrà la Regina.

Si assicura che la Regina Margherita, per ordine dei medici, si recherà quest'anno, per la stagione dei bagni, a Courmayeur.

Resterebbe così esclusa la sua permanenza a Livorno, annunciata qualche settimana fa dai giornali.

L'Eruzione dell'Etna.

Catania 8. La Commissione scientifica *recatasi oggi* sul luogo dell'eruzione constatò che il cratere eruttivo è spento; un solo piccolo braccio di lava largo 4 metri sgorga abbasso dal fianco del cratere con una velocità di 15 metri all'ora e giunge fin presso Guardiola sovrapponendosi alle lave precedenti non del tutto raffreddate.

Il cordone verrà tolto mercoledì purchè in questi giorni d'osservazione non accadano novità.

La lava è giunta a 800 metri ed è rimasta sospesa sul declivio sovrastante al paese.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 7. Dal mezzogiorno del 7 al mezzogiorno dell'8: Casi nuovi a Melma 1, seguito da morte; a Roncade 2; a Montebelluna 2; a Loria 10; a Resie 2; a Mogliano 1, a Cavasso 1, a Vedelago 1, a Istrana 1, a Treviso 2. Morti dei precedenti, a Monastier 1, a Loria 1, a Castel di Godego 1, a Resie 2, a Mogliano 1, a Treviso 3. — Guariti, a Roncade 1, a Montebelluna 1, a Loria 2.

Venezia 7. Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 vi furono casi nuovi 18; morti 18 dei quali 10 dei giorni precedenti, guariti 13.

Dalla mezzanotte del 7 a quella del 8 vi furono casi nuovi 28.

In Provincia di Venezia:

Dalla mezzanotte del 6 giugno a quella del 7 giugno:

Burano: casi nuovi 4, morti 1 dei casi precedenti.

Mestre: Casi nuovi 4, morti 2 dei giorni precedenti.

Chirignago: casi nuovi 6, morti 1 dei giorni precedenti.

Favaro Veneto: morti 1 dei giorni precedenti.

Martellago: casi nuovi 2, morti 2.

Dolo: casi nuovi 1.

Mira: casi nuovi 2, morti 1.

Mirano: casi nuovi 4, morti 1.

Salzano: casi nuovi 3, morti 1.

Chioggia casi nuovi 3, morti 2 dei giorni precedenti.

Cavarzere: casi nuovi 6, morti 1.

Cavazuccherina: casi nuovi 3, morti 1.

Meolo: casi nuovi 1.

Portogruaro: casi nuovi 2.

Padova 7. Casi 1.

In provincia: In Galliera Veneta casi 2, S. Martino di Lupari casi 1, in Cittadella casi 2, a Legnaro 1, a Piove 2, a Piombino 1, a Polverara 1, morti soltanto a Cittadella 2.

Vi fu un caso sospetto di colèra in Anagni (Roma) in persona proveniente da Ancona ove ebbe contatti con profughi da Venezia.

Brindisi 8. Casi 2 seguiti da morte. A Francavilla Fontana 1 caso seguito da morte. A Oria 1 morto dei precedenti.

Bari 8. Casi nuovi 3, 4 morti dei giorni precedenti.

All' Estero

La congiura di Burgas.

La *Kolnische Zeitung* reca i particolari della congiura che si era ordita a Varna contro il principe Alessandro di Bulgaria. Erano in 50. Si doveva con una scarica di fucilate uccidere il seguito del principe, e poi impadronirsi della sua persona.

Il capo era Nabokow, antico podestà del luogo. Egli avrebbe messo già le fila da lungo tempo, d'accordo con un pope russo, suo indivisibile compagno.

Si vuol vedere la mano russa sotto tutto questo. La Russia alimenta con molto denaro un partito a suo favore.

Terribile sciagura in una miniera.

In una miniera a Villebœuf (Francia) per incuria del macchinista attendente alla macchina della gabbia dentro cui gli operai scendono nella cava, avvenne una terribile sciagura.

Discendevano nove operai, quando ad un tratto la gabbia, dopo una scossa, risalì violentemente e con cupo rimbombo si infranse contro il tetto e precipitò.

Sei di quei poveretti sono morti sul colpo, tre rimasero orribilmente malconci e furono trasportati all'ospedale dove sono moribondi.

La nuova Camera belga.

Risultati definitivi delle elezioni parziali legislative. I liberali perdono undici seggi. Quindi la nuova Camera si comporrà di 97 clericali e di 41 liberali.

Ballottaggi a Verviers, Charleroi e Mons.

In Provincia

S. Daniele, *7 giugno.*

Ieri ho avuto il sommo conforto d'assistere ad una festa patriottica che qui ebbe luogo nell'occasione dell'inaugurazione della bandiera della Società del Tiro a Segno, dono del gentile sesso sandanielese.

Alle 8 1\|2 pom. le gentili signorine promotrici della sottoscrizione cui ebbe per scopo l'acquisto della bandiera, si portarono al vecchio palazzo municipale per la consegna; ivi l'attendevano la rappresentanza della Società del Tiro a Segno, quella dei Reduci, della Società operaia, la municipale ed altre autorità invitate per la circostanza.

La signorina Maria Sonvilla rivolgendosi al ff. di Sindaco avv. Ciconi, che è anche presidente della Società, offrì la bandiera, a nome delle donne sandanielesi. Ciconi, ringraziando, la ricevette, e dopo aver dette belle ed acconcie parole sui vantaggi della patriottica istituzione, presentando la bandiera ai soci disse d'affidarla loro, sicuro che sapranno difenderla e conservarla per l'occasione di rivendicare terre soggette allo straniero, perchè *l'Italia è fatta ma non compiuta.* Felicissimo motto questo che provocò un vivissimo applauso. Ah, potesse l'idea dell'unità far sparire certi inconsulti livori contro quel partito che il governo chiamò sempre sovversivo, e che nella storia del risorgimento, figura pel primo! Quanto più facile sarebbe raggiungere il fine comune, di avere una patria grande, forte, rispettata!

Finito il cerimoniale della consegna, tutti i convenuti con la banda a capo si diressero alla volta del campo del tiro, ove principiò la gara fra quei tiratori, che per aver raggiunto nelle precedenti lezioni i punti stabiliti, erano stati ammessi.

Devo dirlo con piacere che rimasi soddisfatto, avendo i tiratori data mostra di sicurezza nel maneggio delle armi eseguendo felicissime serie di punti, se si tien conto delle poche lezioni fin qui fatte.

Pei migliori vi sono 10 premi, fra i quali un bellissimo Wetterli regalato dal Ministero dell'interno, i loro nomi non potranno essere conosciuti che il giorno in cui avranno termine i tiri di gara, del di cui risultato finale scriverò a suo tempo.

Prima di finire sento il dovere di rendere i meritati encomi alla presidenza della Società che così bene ordinò ogni cosa, e specialmente al vice-presidente dott. Bianco, ed al direttore del tiro, Taboga, ufficiale della Milizia territoriale, che s'adoprano indefessamente perchè la nobile istituzione che ci avvia alla nazione armata, prenda quello sviluppo che ad ogni buon patriota deve star a cuore.

***

Stavo per chiudere la presente, quando mi viene comunicato un fatto che per l'enormità dell'ingiustizia merita reso pubblico.

L'altra sera tre individui che tutto il paese può attestare essere i più innocui e galantuomini, vennero dal delegato di P. S. assistito dalla Benemerita, arrestati, e senza nessuna delle intimazioni prescritte, ed ancora fu loro fatta una perquisizione personale. Tutto dava a ritenere che le cose avessero a finire lì; ma no, ci volle il suo bravo processo, ed oggi gl'imputati comparvero innanzi al Pretore accusati di schiamazzi notturni. Già, ci voleva una scusa per spiegare il sopruso usato, e tanto per sostenere il prestigio, s'impianta un processo per un reato che gli accusati con testimonianza dimostrarono non esistere.

Il Delegato che fungeva da P. M. mise in pratica tutta la sua eloquenza per dimostrare la colpabilità degli accusati, e fra le altre sciocchezze, con enfasi degna di miglior causa, esclamò che gli schiamazzi notturni sono una piaga cancrenale del paese e che era necessario un esempio! Il Pretore accogliendo in parte le proposte dello zelante poliziotto, condannava i tre innocui galantuomini a 20 e 30 lire di multa!! La condanna è stata accolta dal pubblico con segni di disapprovazione e suscitò vive recriminazioni contro il Pretore che l'ha pronunciata.

Cividale *7 giugno.*

Avete pubblicato un piccolo cenno sul modo con cui fu celebrato lo Statuto a Cividale.

Permettete che io pure vi aggiunga qualche parola; tanto per fare.

Anzitutto credo ben fatto soffermarmi alquanto sull'istituzione del Tiro a segno che a Cividale progredisce egregiamente a merito dell'instancabile Presidente sig. Luigi Carbonaro che s'è acquistato eccellenti titoli di benemerenza presso di noi. Ed il fatto lodevolissimo che l'egregio signore oltre l'opera solerte prestata al Tiro, deroga cospicue somme di denaro nei premi pei migliori tiratori, è una prova che questo cittadino è ottimo italiano e merita perciò pubblica riconoscenza.

A coadiuvare l'opera sua, gli altri membri dott. Nussi, F. Bevilacqua, G. Dorli, E. Cliban si distinsero per zelo, amore ed assiduità nel patriottico scopo di offrire alla patria mani forti e sicure che la difendano da armi nemiche, e quandochè sia, aprano un varco oltre queste estreme alpi, per liberare popoli ancora schiavi.

I premiati oltre l'attestato ricevuto, che altamente li onora, sentiranno battere il cuore nel petto per l'emozione provata sapendosi degni di venire salutati campioni della difesa e col sorriso della compiacenza persevereranno nell'opera incominciata con sì lieti auspici.

E la festa di domenica passata sarà un caro ricordo nella memoria della vita loro.

Le belle parole del nostro presidente sig. L. Cecconi che inaugurò la solennità — i discorsi del sig. Cliban, da bravo soldato, dell'esimio sig. commissario co. Mamiani, da quel valente magistrato che è, tutto il complesso della festa salutata dall'esercito e dal popolo esultante, possono riassumere quanto di sacro è per noi, *quella fede avita che ci guidò alla libertà.*

Gli è pertanto che io mi congratulo con la gentile Cividale e faccio voti perchè sopito ogni dissenso politico, tra non molto essa possa gareggiare con le più colte città per progresso economico intellettuale e morale. Mi congratulo colla Società del Tiro per i suoi eccellenti risultati, e desidero di poter ripetere l'anno venturo quanto oggi mi sono creduto lecito di affermare.

X.

In Città

Sul progetto del nuovo acquedotto. La *Patria del Friuli* di ieri porta una nota dell'ingegnere Grablovitz che fa degli appunti rilevanti al progetto del nuovo acquedotto.

Lasciando ai tecnici di pronunciarsi in argomento, ci permettiamo di ricordare che allorquando venne adottato il malaugurato progetto dell'acquedotto di Lazzacco, un nostro concittadino, il valente ingegnere Duodo, lo ha combattuto sostenendo che la qualità d'acqua non era sufficiente. Ma, novella Cassandra, non fu ascoltato ed il Comune gettò oltre mezzo milione.

Anche allora, se male non rammentiamo, venne sentito il parere dell'ing. Bucchia e quello dell'illustre suo zio Paleocapa. Ma pare fossero studi a volo *d'uccello, la questione non fu bene approfondita.*

Se l'ingegnere Grablovitz fa dei rilievi al progetto e richiama l'attenzione dei professori Bucchia e Turazza che pure lo hanno riveduto, le regole più volgari di prudenza insegnano che siano discusse dagli uomini competenti le accuse del Grablovitz prima di ripetere l'errore di Lazzacco. E forse è questa la ragione per cui il Consiglio comunale rinviava di deliberare sull'argomento.

Un esempio da imitare. Essendo stato pubblicato da una Casa editrice di Milano un quadro ove si trovano rappresentati tutti i biglietti che cessano di aver corso col 30 giugno corrente, la Camera di commercio di Padova ne fece acquisto di quattro esemplari che espose in quattro punti differenti della città.

A noi pare che questo esempio dovrebbe esser seguito anche dalla nostra Camera di commercio, perchè tutte le descrizioni dei giornali sono insufficienti davanti la possibilità di avere raccolto in un quadro tutti i facsimile dei biglietti suddetti. D'altra parte vi sono di quelli i quali non sanno o non possono leggere i giornali, mentre tutti avranno più o meno gli occhi per vedere.

Collegio Uccellis. Un cittadino che per caso passava ieri per via Giovanni d'Udine al momento della uscita delle allieve esterne del Collegio Uccellis, domanda se sia conforme alle regole dell'educazione il contegno di parecchie allieve degli ultimi corsi, di offendere e deridere grossolanamente le donne di servizio che stanno in attesa delle giovanette nel cortile dello stabilimento, e specialmente le vecchie, non fosse altro per il rispetto dovuto all'età.

Credono *forse* le brillanti *signorine* di restar eternamente giovani, e di non provar quando che sia, anch'esse il bisogno d'esser compatite, e forse sopportate?

Veda Signora Direttrice, di far dire a queste signorine che *fra tanta istruzione*, non starebbe male un po' di cuore.

Gli sconti sulle sete. Viene affermato che il Governo, oltre alla Banca Nazionale, autorizzerà tutti gli altri istituti di credito allo sconto del 4 0\|0 su depositi di sete.

Lo spettacolo per la fiera d'agosto. Tra l'on. Presidenza del Teatro Sociale e l'Impresario signor Adriano Pantaleoni fu ieri stipulato il contratto per lo spettacolo da darsi nel p. v. agosto, salvo impedimenti di forza maggiore.

L'opera da rappresentarsi è il *Mefistofele* del maestro Arrigo Boito.

Esecutori principali: Fanny Torresella, Flora Mariani - De Angelis, Giuseppe Moretti e Remo Ercolani. — Direttore d'orchestra cav. Gialdini Gialdino. — N. 54 professori d'orchestra — N. 40 coristi e coriste — N. 14 ragazzi cantori — N. 12 ballerine. — Istruttore dei cori sarà l'esimio maestro Escher. — Il primo violino il distinto professor G. Verza.

Esposizione permanente di frutta. Domenica 6 corr. alle ore 10 ant. si è aperta la mostra di frutta che la Commissione speciale, eletta dalla nostra Associazione agraria, decise sia continuata per 3 anni interi, affine di farsi un chiaro concetto della potenza produttiva del Friuli riguardo alla frutticoltura.

I campioni presentati furono 10 tra ciliege, fragole e pere d'inverno. La giuria assegnò i seguenti premi:

Di Trento co. Antonio, menzione onorevole per ciliege provenienti da Dolegnano in colle.

Filaferro G. Batta, idem per fragole provenienti da Rivarotta.

Filaferro G. Batta, premio di lire 10 per ciliege provenienti da Rivarotta.

Bigozzi Giusto idem, per ciliege provenienti da Manzano.

Lo stabilimento agro-orticolo aveva presentato alla mostra una grossa pera d'inverno fuori concorso.

Ai campioni presenti quando i giurati procedettero alla premiazione, sono da aggiungere due altri presentati fuori di tempo. Uno di ciliege marasiegane presentate dal sig. Tempo Giovanni di S. Maria la Longa, ed un altro di pere d'inverno presentato dal sig. Durfavig di Stregna a mezzo del Comizio agrario di S. Pietro al Natisone.

I Campioni di frutta di estate, specialmente di quelle mature in questo mese, non sempre durano l'intera settimana e saranno venduti appena si troverà che cominciano a deperire.

Il giorno più opportuno per presentare frutta di estate alla mostra è il sabato o, per chi si trova non lontano da Udine, la domenica mattina fra le 5 e le 9 ant. Così i giurati troveranno le frutta nello stato più perfetto in cui è possibile presentarle al consumo.

Sappiamo che per domenica 13, l'esposizione sarà molto più ricca di campioni in ciliegie ed in altre frutta.

Quelle che secondo questa mostra risulteranno più consigliabili pel Friuli saranno minutamente descritte su apposito libro e riprodotte in plastica.

Sulla dimostrazione di domenica. Riceviamo e pregati pubblichiamo:

On. Redazione del «Friuli»

Sebbene io abbia preso parte, o poco o niente, alla dimostrazione, che i miei colleghi fecero domenica sera, pure, pregato da alcuni, mi fo innanzi per render chiara una cosa. Anzitutto non siamo stati nè pagati, nè stimolati da clericali; (come scrisse il cronista del *Giornale di Udine*, lunedì scorso) nè siamo ragazzaglia come egli dice. Noi l'abbiamo fatta bensì di nostra spontanea volontà, coll'intento di dimostrare al popolo udinese, che, sebbene giovani, sentiamo nel cuore un vivo sentimento patrio.

Per tanto riceva i più sentiti ringraziamenti, anche per parte dei miei condiscepoli.

Udine, 8 giugno 1886.

Adolfo Limena
studente.

Salute pubblica. Nessuna notizia di nuovi casi avvenuti in Provincia.

Riduzione ferroviaria. Il Ministero ha accordata la riduzione del 50 0\|0 sui viaggi in ferrovia ai medici ed ai delegati, che si recheranno al Congresso internazionale di idrologia e climatologia, che si terrà in Biarritz nel mese di ottobre.

Caduta mortale. Benedetti Girolamo d'anni 79 da Tavagnacco (Udine) affacciatosi ad una finestra della propria camera da letto, per effetto di sonnambulismo cadde nel sottostante cortile riportando gravissima ferita al capo che fu causa della sua morte.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 31 maggio 1886.

— La Deputazione provinciale nominò a proprio delegato pel controllo delle operazioni dei prestiti fiduciari pei danneggiati dalle inondazioni 1882 presso la Banca di Pordenone, il sig. Biasutti avv. cav. Pietro deputato provinciale in sostituzione del sig. Marzin cav. Vincenzo.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono cioè:

— Al sig. Barazza Simeone di l. 287.50 per pigione da 1 dicembre 1885 a 31 maggio 1886 della caserma pei r. r. carabinieri in Claut.

Al r. Prefetto presidente del comitato forestale di l. 5000 quale concorso della provincia alle spese d'imboschimento del bacino del Tagliamento per lavori da farsi nell'anno corr.

— Alla sig. Poletti Teresa di l. 325 per pigione da 1 maggio a 31 novembre 1886 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Pordenone.

— Al signor Tell Francesco di lire 156.97 per lavori di riparazione ai cessi dei piani degli uffici della r. Prefettura.

— Al sig. Nardini Antonio di l. 1000 in acconto del compenso spettantegli pel casermaggio dei r. r. Carabinieri in provincia nel 2.o trimestre 1886.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 1645.16 a saldo lavori di ricostruzione delle campate 93 e 94 del ponte sul Tagliamento asportate dalla piena del 28 settembre 1885.

— Al sig Tell Francesco di l. 62.81 per riparazioni eseguite nell'alloggio del custode del palazzo provinciale.

— Al sig. Capellari Bortolo ed ai comuni di Casarsa, Pordenone, Fontanafredda e Sacile di l. 2374.81 a saldo lavori di manutenzione 1885 della strada provinciale maestra d'Italia da Casarsa al Meschio.

— Allo stesso ed ai comuni di Campoformido, Pasian Schiavonesco e Codroipo di l. 2115.98 a saldo degli eseguiti lavori di manutenzione 1885 della strada maestra d'Italia da Udine al comunale di Casarsa.

— Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1886 dei comuni di

Comune	elett.
S. Daniele con	elett. 432
Manzano	» 168
Tolmezzo	» 223
Fontanafredda	» 272
Pozzuolo	» 246
Cordenons	» 259
Cavazzo Nuovo	» 417
Cavazzo Carnico	» 281
Lusevera	» 151
S. Leonardo	» 200
Savogna	» 107
Vivaro	» 424
S. Giorgio della Richinv.	» 241
Udine	» 2415
Pagnacco	» 198
Meretto di Tomba	» 801
Prato Carnico	» 809
Bicinicco	» 146
Paularo	» 159
Zoglio	» 163
Fanna	» 341
Stregna	» 49
Dogna	» 70
Cordovado	» 119
Pradamano	» 140
Ipplis	» 55
Raccolana	» 181
Ciseris	» 266
Moruzzo	» 166
Segnacco	» 197
Povoletto	» 264
Vito d'Asio	» 841
Drenchia	» 58
Rivignano	» 162
Teor	» 164
Ligosullo	» 59

Constatato che in tre mentecatti poveri della provincia, concorrono gli estremi della miserabilità e le altre condizioni prescritte dalle vigenti disposizioni stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 84 affari; dei quali 25 di ordinaria amministrazione della provincia, 37 di tutela dei comuni, 16 d'interesse delle opere pie e 6 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati 133.

Il Deputato prov. Biasutti. — *Il Segretario* Sebenico.

Chirurgo-dentista. Si avvisa il rispettabile pubblico che il dottor William Nathan Rogers, Chirurgo Dentista di Londra, con sede principale a Venezia, ha stabilito una succursale a Udine ove darà consulti e opererà il lunedì e martedì di ogni settimana, dalle ore 10 ant. alle 5 pom.

Provvisoriamente in fino a che sia fissato il gabinetto chirurgico, il dottor Rogers riceve all'Albergo d'Italia.

Una lunga, penosa, indomabile malattia, *ribelle ad ogni cura spegneva* oggi all'1 ora ant. nella verde età di 33 anni **Teodelinda Modenese.**

Molti si rammenteranno di essa che fu ottima giovane di bel cuore e di perspicace intelligenza. Fu una delle nostre più appassionate dilettanti filodrammatiche, valente ed applaudita assai specialmente nella rappresentazione delle commedie in vernacolo friulano.

Povera **Teodelinda!** È triste, assai, triste dover lasciar la vita in sul fiore dell'età, quando più bella e più lieta dovrebbe sorridere dinnanzi.

Alla desolata famiglia non osiamo dar parola di conforto: vi sono dei dolori che non ne ammettono alcuno.

Povera **Teodelinda,** e voi poverissimi congiunti superstiti che tanto l'amaste!

Un vecchio amico della famiglia Modenese.

I funerali avranno luogo domani giovedì 10 corr. alle ore 7 ant. partendo il convoglio dalla casa in via Rauscedo 28, alla Chiesa Metropolitana.

Il municipio di Torino prega la stampa d'Italia, d'avvertire che la solenne commemorazione di Cavour in Torino e Santena, alla quale prenderanno parte il Parlamento, il Governo, gli antichi ministri colleghi al grande Statista, i Presidenti dei Consigli Provinciali ed i sindaci dei capoluoghi di provincia, è stata rimandata, stante l'apertura del Parlamento, ai giorni **21 e 22 giugno.**

In Tribunale

Corte d'Assise.

Udienza del giorno 8 giugno.

Causa contro Mongiat Pietro di Giosuè d'anni 24 segatore, di Tramonti di Sopra, sentito con mandato di comparizione, imputato:

a) del crimine di mancato assassinio per avere verso le ore 10 ant. del 26 febbraio 1884 in Chievolis, con premeditazione e con intenzione omicida vibrato a Santa Mongiat 5 ferite di coltello giudicate guaribili nel termine di giorni 10.

b) del reato previsto dall'art. 461 c. p. per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo portato un coltello fermo in manico, con lama eccedente in lunghezza centim. 10.

Furono sentiti 10 testimoni, 6 d'accusa e 4 di difesa.

Dopo la requisitoria del P. M. che non aggravò punto la condizione dell'accusato e l'arringa sostenuta dall'avv. Luzzatti, fu fatto dal signor presidente un breve riassunto e proposte ai giurati 9 questioni. Questi rientrando in sala risposero affermativamente alla questione principale ed ammisero la forza irresistibile in seguito a che la Corte dichiarò assolto il Mongiat Pietro che venne posto immediatamente in libertà.

Processo Pontelli e complici. Ieri mattina la seduta fu ancora più burrascosa del giorno precedente; vi fu un momento in cui non mancava altro che di venire alle mani fra imputati e il teste Bonassi. — Altro incidente piccante fra il Bonassi ed il testimonio Vaccaroni con relativi epiteti ingiuriosi. — Per ultimo furono fatte ad opera dell'avv. Schiavi alcune contestazioni al Bonassi. Ieri mattina sembrava che gli imputati a lor volta facessero il processo al sig. Bonassi.

Nella seduta pom. parlò l'avv. Francesco Caporiacco per la parte civile. Il suo discorso durò per ben due ore, sostenendo in base alle risultanze testimoniali ed alle risultanze scritte la responsabilità di tutti tre gl'imputati. Dimostrò con dettagliati ragionamenti come le scritturazioni riflettenti li Talmassons si dovessero ritenere simulate e quindi concluse domandando che il Pontelli venga condannato ai danni in l. 26,000 circa e Talmassons e Grappin a 18,840 in solido col Pontelli nonchè alle spese di lite.

Massime e sentenze

A fianco di ogni religione si trova un opinione politica che per affinità le si congiunge.

Tocqueville.

*

Domandato Chilone quale cosa fosse la più difficile rispose:

— 1. Conservare un segreto. 2. Utilizzare il tempo. 3. Tollerare ingiustizie.

Nota allegra

Un modesto impiegato a 1200 lire, fa vedere ad alcuni amici una piccola cucina economica che egli ha acquistato di recente:

— Con questa cucina io preparo il pranzo per tutta la famiglia in un momento e spendo il cinquanta per cento di meno.

Quindi dopo un momento di riflessione:

— Peccato che le mie finanze non mi permettano di comprarne un'altra — perchè allora non spenderei niente.

Sciarada

Regna nella città dello stivale
Il mio *primier*; se la corda è *seconda*
Mai dall'arco scoccar potrà lo strale.
Quando il villan s'asside a parca mensa,
Alla prole che lieta lo circonda,
Spesso vedrai che sol l'*intier* dispensa.

Spiegazione della Sciarada precedente: **Qua-re-si-ma**

Varietà

Le perle d'Ismail Pascià. Il vezzo di perle che Ismail pascià ha regalato in occasione degli sponsali del duca Torlonia, alla principessa di Belmonte si lega ad una storia che merita d'essere narrata perchè può interessare non poco i lettori.

Il paese governato per tanti anni dall'ex-vicerè, il fecondo Egitto è da migliaia di anni coltivato dai fellah, contadini di padre in figlio, che sudano, seminano, fanno crescere il grano. A mietere naturalmente pensa il padrone.

Or quando Ismail governava, il suo trono era sorretto da un migliaio di furfanti, Albanesi, tiranelli inesorabili, che avevano cura di riscuotere le tasse.

La riscossione si faceva così:

Quando il fellah aveva dato tutto, gli Albanesi lo legavano, lo stendevano per terra, e gli applicavano cinquanta, cento, duecento, bastonate sotto la pianta dei piedi.

Se il contadino moriva, era segno che non aveva niente nascosto; se il disgraziato s'era messo da parte un soldo, o qualche cosa che non fosse il granoglie e le cipolle che formano il suo nutrimento, a un certo punto sotto l'intollerabile tortura, confessava.

Gli Albanesi prendevano tutto, lasciando il torturato a cavarsela come poteva.

* *

Se poi s'era scoperto che il contadino possedesse qualche cosa meritevole di essere rubata, si adottavano altri metodi.

Un viaggiatore francese, che fu presente, ne ha descritto uno che, come scherzo, rivela lui buon cuore di quei piacevoloni.

A due fellah una banda di Albanesi forò il tramezzo del naso; indi, passata una funicella nella ferita, cominciarono a tirar su.

Vedete di qui l'effetto; il paziente era sospeso a quel pezzetto di carne che si strappava lentamente e infine si spaccava del tutto.

Allora il contadino cadeva per terra, tramortito, col naso in due pezzi, la faccia grondante di sangue; e se restava vivo consegnava il tesoro.

In quel giorno i tesorieri di sua altezza il kedivè erano di buon umore.

Notiziario

Per il discorso della Corona.

Roma 8. Stassera il consiglio dei ministri si aduna per approvare definitivamente il discorso della Corona.

La riunione dell'estrema sinistra.

Venerdì, 11 corr., avrà luogo la prima riunione della estrema sinistra per accordarsi sui lavori parlamentari.

Domenico Farini prefetto di Palazzo.

Corre voce insistente che Domenico Farini, verrà nominato prefetto di Palazzo in sostituzione del defunto conte di Panissera.

Molti però stentano prestar fede a questa notizia.

Convocazione della maggioranza.

La maggioranza si convocherà giovedì.

La Rassegna *e i dissidenti.*

La *Rassegna* occupandosi della costituzione dei seggi alla Camera, dice che l'esclusione di Rudinì dalla vice-presidenza e dei dissidenti dalla Giunta del bilancio, sarebbe come costringerli ad accordarsi coll'opposizione.

L'adunanza dell'opposizione.

La *Tribuna* conferma che l'opposizione si adunerà giovedì per deliberare sul contegno di fronte alle votazioni alla Camera.

Le elezioni amministrative di Roma.

Sono giunti a buon punto gli accordi di tutte le gradazioni del partito liberale di Roma per le elezioni amministrative che avranno luogo prossimamente.

Ultima Posta

Contro i principi, in Francia.

Parigi 8. (Camera). Pelletan in fine di seduta presenta la relazione a nome della commissione per l'espulsione dei principi. Se ne ordina la lettura.

Il relatore sostiene la necessità di colpire egualmente i principi che combattono la repubblica come Chambord e quelli che fingono aderirvi come l'attuale Bonaparte e quelli che riuniscono le due maniere come gli Orléans. Il relatore conchiude per l'espulsione generale (Frequenti applausi a sinistra).

La seduta è rinviata a giovedì.

Cessazione del blocco.

Atene 7. Fu trasmessa stamane a Dragumis la nota collettiva con cui i rappresentanti delle potenze annunziano la cessazione del blocco. Dragumis rispose aggiungendone la ricevuta. Il ministro d'Italia è giunto oggi a Pireo; si recò subito in Atene.

Telegrammi

Atene 8. La marina greca riprese la traversata.

Dicesi che il duca d'Edimburgo visiterà il re Giorgio.

Le missioni navale e militare francesi hanno ripreso il servizio.

Atene 8. Sabato verrà inaugurato il gran canale per il prosciugamento del lago Capais.

Il re accompagnato da alcuni ministri, assisterà alla *cerimonia*.

Budapest 8. Iersera vi furono altri assembramenti dinanzi il palazzo della Polizia e in altri punti della città. I dimostranti ruppero fanali e molte finestre. La pioggia li disperse. Il *prefetto di polizia invita la popolazione a* desistere da assembramenti e da dimostrazioni e ad appoggiare gli agenti della polizia pel mantenimento dell'ordine.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 2 giugno N. 125, contiene:

— Il piano particolareggiato per l'ampliamento delle carceri di Pordenone resta depositato presso quel Municipio fino al giorno 11 corr.

— Carandone Antonio, Foghini Antonio, per sè e quale tutore dei suoi figli Foghini Giuseppe e Leonardo hanno accettato l'eredità abbandonata da Melchiori Lucia fu Antonio.

— Il piano particolareggiato per il lavoro di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del Tagliamento di fronte a Latisana trovasi esposto presso quell'ufficio municipale fino al giorno 12 corrente.

— A richiesta dell'avv. dott. Giacomo Levi la signora Elisa vedova Busei venne condannata dal Trib. di Udine a pagare al detto avvocato la somma di lire 1291.70.

— Nel giorno 6 agosto p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Pordenone l'asta per i beni siti in mappa di Pinzano di ragione di Chieu Daniele ed Antonio fu Antonio.

— Nel giorno 16 corr. avranno luogo presso il Municipio di Muzzana gl'incanti per la vendita di parecchie parsa di legna.

Banca di Udine.

Situazione al 31 maggio 1886.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attive

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	„	209,585.60
Portafoglio	„	2,148,626.41
Effetti all'incasso	„	24,585.92
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	„	61,878.90
Valori pubblici	„	799,537.99
Conti corr. garantiti da deposito	„	152,818.50
Conti con banche e corrispondenti	„	1,120,967.02
Debitori diversi	„	1,001.57
Stabili di proprietà della Banca	„	76,000.—
Esercizio Cambio valute	„	60,000.—
Depositi a cauzione di funz.	„	75,000.—
„ anticipazioni	„	540,598.80
„ liberi	„	552,416.18
Spese d'ordinaria amministrazione	„	11,641.17
	L.	6,358,102.67

Passive

Capitale	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	„	145,971.04
Conti correnti fruttiferi	„	3,484,161.46
Depositi a risparmio	„	397,600.01
Creditori diversi	„	17,354.87
Azionisti per residui interessi e dividendi	„	1,344.37
Depositanti a cauzione	„	615,598.80
„ liberi	„	552,416.18
Utili lordi del corrente esercizio	„	91,171.45
	L.	6,358,102.62

Udine, 5 giugno 1886.

Il Presidente, C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *Petraschi*

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8.

Rendita Ital. 1 gennaio da 100,90 a 101.15 — 1 luglio 98.78 a 98.98 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da —.— a 310.— Banca di Credito Veneto da 260.— a 262.— Società costruzioni Veneta 319 a 320 — Cotonificio Veneziano —.— a 3 —.— Obblig Prestito Veneziа a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.25 a 122,50 e da 122.45 a 122.65 Francia 3 da 99.95 a 100.20 — Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.05 a 25.11. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.15 Vienna-Trieste 4 da 199.75 — 200. 25 a da —.— a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 3/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 8.

Rendita italiana 100,25 — Mobiliare 990.— Merid. 728.50 Medit. 573.— — Banca Nazionale 2286.

MILANO, 8.

Rendita Ital. 101.23 — 17.— —.— Merid. —.— a — Camb. Londra 25.09 08 —.— Francia da 100.32 1/2 a — Berlino da —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 8.

Rendita italiana 101.60 — Banca Gen. 645.—

GENOVA, 8.

Rendita italiana god. deb. 101.22 — Banca Nazionale 2292. — Credito mobiliare 992.— — Merid. 729.— Mediterranea —.—

FIRENZE, 8.

Rend. 101,22 — Londra 25.08 — Francia 100.— — Merid. 729.75 Mob. 992.—

VIENNA 8.

Mobiliare 282.90 Lombarde 115.50 Ferrovie Austr. 240.70 Banca Nazionale 855.— Napoleoni d'oro 10.01 — Cambio Pubbl. 49.90 Cambio Londra 126.25 Austriaca 85.80 Zecchini imperiali 5.93

LONDRA 7

Inglese 100 9/16 Italiano 99 7/8 — Spagnuolo — Turco — —

PARIGI, 8.

Rendita 3 83.15 — Rendita 5 — 110.— — Rendita Italiana 101.05 Londra 25.29 — — Inglese 100 11/16 Italia 9/16 Rend. Turca 5.10

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9.

Rendita ital. 101.22 ser. 101.17— Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 9.

Rendita austriaca (carta) 85.50 id. Austr. (arg.) 85.60 id. austr. (oro) 116.70 Londra 126.25 Nap. —.—

PARIGI 9.

Chiusura della sera It. 101.05

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

9

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela, nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: **In Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontotti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.30 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Excelsior!
Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono diventate in poco tempo celebri e di un estesissimo uso perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immancabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri, le cui azione non mancarono di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Elioterapeutologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 8.00.**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo raffinato.**

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco